

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4386
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sanguine	4956375-7575893
Centro antivenere	3054343
(Notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aids adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	4756741
Ospedali	
Policlinico	492341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	6793538
S. Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appia	7992718

Pronto intervento ambulanza	47498
Odontoiatrico	661312
Segnazioni animali morti	5600340/5610078
Alcolisti anonimi	5280478
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	
3570-4994-3875-4984-8433	
Coop auto	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7653449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550858
Roma	6541848

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acqua Acqua	575171
Acqua Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403353
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aid	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440690
Avis (autonoleggio)	47011
Herz (autonoleggio)	547931
Bicicologia	8543394
Collalti (bicic)	6541084
Servizio emergenza radio	
337809 Canale 9 CB	
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Fiaminico, corso Francia, via Fiaminica Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli piazza Ungheria	
Travi piazza Cola di Rienzo	
Prati via del Tritone (Il Messaggero)	

Colosseo Miller, la memoria dell'età

Non il crollo delle certezze tradite di *Morte di un commesso viaggiatore*, né la tragedia dello scanzatore di *Uno sguardo dal ponte* questi due atti unici di Arthur Miller, scritti nel 1985 da un autore alle soglie dei settant'anni, sono la rappresentazione di un tragedia che non c'è più, che forse è stata, è arsa, ma di cui restano solo il fumo e la cenere.

A Roma, al Teatro Colosseo, *Non mi ricordo più niente* e *Clara* arrivano con la compagnia La Grande Opera: un unico spettacolo (che ha avuto l'autorizzazione dell'autore e ne rispetta la volontà di metterli in scena sempre insieme e secondo questo ordine) a cui il regista Massimo Troiani ha dato il titolo di *Pericoloso memoria*. È infatti la memoria il tema principale che accomuna i due testi, ma non il solo. C'è quello, forse altrettanto evidente, dell'età, e con l'età il peso della solitudine, lo sforzo della ricerca, il dolore del rammarico.

Anziani sono infatti tutti i personaggi. Da cominciare a Leonora e Leo, amici di vecchia data, protagonisti di *Non mi ricordo più niente* Lei (una Angela Goodwin ricca di sfumature amara e dignitosa) non ricorda nulla, non vuole fare più nulla. I loro incontri, le spartane cene insieme, sono la recita di un copione troppo uguale, dove la donna incarna una visione senza più speranza del mondo e Leo (Gianni Musy, alla ricerca di vene più «leggere» della scrittura, non immediatamente accessibili) un tentativo, magari un po' patetico, di resistenza al mondo.

Più movimentato il percorso di *Clara*, quasi un giallo all'inizio (siamo nella casa di una giovane assistente sociale assassinata) e sempre più racconto psicologico man mano che ci si addentra nell'indagine dell'ispettore Fine. Le sue domande al padre della ragazza, trovato addormentato nell'appartamento, sono dapprima solo gentili per farsi poi incalzanti e argomentate, fino all'individuazione del nome dell'assassino Musy è qui il padre di Clara sostenuto dal dialogo con l'ispettore di Giuseppe Fortis, mentre Monica Salvi è la ragazza, evocata e materializzata sulla scena dal faticoso percorso mimico dei due uomini. □ S. Ch.

Sala Umberto Ma Carmen non è una parodia

Vestita di bianco, con gonna e camicetta molto casual, è la stessa Anna Mazzamauro ad anticipare ogni possibile nonché maligna domanda del pubblico sulla scelta del suo ultimo spettacolo, *Maledetta Carmen*, in scena in questi giorni alla Sala Umberto. Scendendo simpaticamente tra il pubblico, come è consuetudine di molti dei suoi spettacoli, affronta le motivazioni che l'hanno spinta a questa nuova prova: dare voce e corpo al simbolo della seduzione, portare in scena il mito della femminilità impredicibile, irresistibile e distruttiva.

«Mi sono presa la libertà di essere la donna fatale, piena di fascino e di magia, nonostante la mia altipicità e la mia «bruttezza», spiega, tra una battuta in romanesco, un approccio al signore della terza fila, e una delle sue aperte risate.

Ma dello spettacolo, scritto ancora una volta da Mario Moretti per l'attrice, così come i precedenti *Raccontare Mariana* e *Wittor Vittoria*, questo è, purtroppo, uno dei pochi momenti positivi. Pensato come un collage che rimbalza dal personaggio di Mermée e Bizet alla presenza in scena della Mazzamauro (nei panni di un'attrice che deve affrontare il personaggio Carmen), il testo non graffia e non diverte, sciupando un'occasione che poteva essere insolita e accattivante, ma si riduce a sembrare pretestuosa. La Mazzamauro affronta il personaggio a testa alta, magari «mannanelando» un po' troppo canta alcune arie famose e cerca di smitizzare una Carmen che comunque «è di carta, mentre io, domani, sarò di nuovo qui». Ma l'unica a vincere, nel pallido e improponibile confronto, è proprio (e solo) l'eterno mito della signora, che mal si presta a fuggevoli parodie o disincantati accostamenti.

Accanto all'attrice, c'è Claudio De Simeis, un Don José improbabile, poco arguto e pigramente disposto in scena dalla regia di Lorenzo Salvetti. I brani musicali sono di Paolo Gatti e Alfonso Zenga, eseguiti dal vivo dai tre musicisti Vladimiro Marciando (pianoforte), Nicola Pugliesi (chitarra) e Valerio Serangelli (contrabbasso), sistemati sul palco dalla lineare scenografia di Bruno Buonincontri. □ S. Ch.

Intervista al contrabbassista e compositore Gianni Pieri

Musica per il Sud del mondo

«Ci siamo anche noi...». Viaggio tra le promesse di domani. Dal rock alla musica pop, dal jazz alla danza: interviste a ruota libera con i talenti sconosciuti della città Saranno famosi? Lo scopriremo dando voce a loro, protagonisti della scena underground cittadina accomunati dalla passione per le forme artistiche che propongono e dalla combattiva pericacità nel promuovere il loro operato. E se sono rose...

DANIELA AMENTA

A differenza della maggioranza dei musicisti con alle spalle una cultura classica, Gianni Pieri non disdegna altri generi sonori. Lo spettro degli interessi, di questo personaggio schivo e taciturno, comprende il rock, il jazz, il folk. Un amalgama di note contaminate tra loro che gli permette di amare con pari intensità, Stravinskij e la musica progressiva. Questo aspetto caratteriale, questa capacità di apertura ideologica e mentale fanno di Pieri un artista complesso, in costante crescita.

Come ha iniziato ad occuparsi di musica?

Casualmente, come tutti credo. Da giovanissimo mi cimentavo con il basso elettrico in un gruppetto rock. Poi mi è venuta voglia di approfondire la questione. Mi sono, dunque, iscritto al Conservatorio ed ho conseguito il diploma in contrabbasso.

L'ambiente accademico è in genere ostico nei confronti di forme sonore differenti da quella classica...

È vero, ma io ho sempre coltivato altre passioni sonore parallelamente agli studi. In particolare modo amo la ricerca, la possibilità di sperimentare nuovi linguaggi musicali. Così apprezzo le improvvisazioni jazzistiche, la canzone rock e le partiture folk. Tutti i generi, nel loro specifico, sono capaci di suscitare emozioni profonde.

Suoni il contrabbasso ed il violoncello elettrico. Perché questa scelta?

Sono entrambi strumenti che ti permettono un rapporto fisico con l'oggetto che produce il suono. Questo contatto è per me assolutamente necessario perché mi offre l'opportunità di «entrare» nella musica, di concentrarmi nei suoni.

Che valore riveste la musica nella tua vita?

L'ambiente accademico è in

credito abbia un valore primario. Riemple molte ore della mia giornata ed inoltre assume un significato vitale quando ti mancano altre cose. La musica è pol, un veicolo sociale non trascurabile.

In che senso?

Nel senso che non tutti possono permettersi di suonare, perché far musica costa. Però grazie ad uno strumento puoi esprimere molte, tante cose. Ed allora io insegno nelle scuole di musica popolare di Casal Bertone e Villa Gordiani dove le lezioni hanno prezzi bassi e chiunque può accostarsi, seguire le proprie voglie sonore.

E ti mantieni così?

No, insegno anche ai bambini in una scuola statale. Con loro devi instaurare un rapporto lu-

dico che se dal punto di vista professionale ti gratifica poco, ti riempie per quel che riguarda l'umanità che essi riescono a trasmettere i bambini sanno trattare anche la musica con una semplicità, una confidenza che manca agli adulti.

Hai suonato con varie formazioni eseguendo i generi più diversi. Quali caratteristiche richiedi ad un gruppo?

Intanto suonare con altri è questione di feeling. Deve piacermi quanto propongono se devo avere con loro un rapporto attivo, se insomma devo far parte della band in senso stretto. Nel caso mi si chieda, invece, una collaborazione occasionale mi limito a fornire delle prestazioni tecniche.

Adesso hai formato un trio...

Sì, un trio piuttosto inusuale con contrabbasso, basso e batteria. Proponiamo ciò che ho definito «dark-fusion», una miscela di suoni in cui rientrano varie tendenze musicali. Con Lorenzo Cina e Mauro Di Rienzo, i colleghi che mi seguono in questa avventura, ho realizzato un nastro...

Che si intitola «A sud di Nogales».

Esatto e che prende questo nome in omaggio al numero 199 di Tex Willer, la cui storia è ambientata in una zona deserta, forse l'Arizona. Mi piace il suono della parola «Nogales». È capace di evocare ampi spazi, di farti pensare a tutte le aree geografiche che si trovano a sud di qualcosa. E la musica contenuta nel nastro è proprio un piccolo omaggio al meridione del mondo.



Il contrabbassista Gianni Pieri, sotto, di Mario Samonà. «Senza titolo», a sinistra, Celso Machado

Mozart rivive nel bel suono di Longuich

UMBERTO PADRONI

Le celebrazioni mozartiane premono con la solerzia di quasi due anni, e le proposte sembrano arricchirsi anche di avventura, con programmi che, nella consuetudine, sarebbero evitati, come una serata interamente dedicata alle «Sonate» per pianoforte.

Mozart non pensò di affidare le fortune della propria postumità al repertorio sonatistico, che, comunque, attore le sue cure - con fini soprattutto mirali alla carriera di virtuoso alla tastiera - per quasi tre lustri dai suoi diciannove ai trentatré anni, un periodo ragguardevole lungo un'esistenza che non superò i trentacinque anni.

Le Sonate per pianoforte rappresentano una non trascurabile parte della creatività di Mozart, pur nella limitazione del genere, per di più oggi penalizzato dalle attese, un po' ansiose, di contenuto. Anche per questo, un pianista, un musicista come Alexander Longuich, ha richiamato all'Atene Magna della Sapienza, per l'istituzione Universitaria, grande e plaudente folla non solo di giovani, con un programma di ben quattro «Sonate», Longuich è il paladino ideale delle ragioni artistiche di queste pagine riscattate, nella loro candida e un po' ritrosia ricchezza, da un temperamento sensibilmente aperto all'espressione. Intensamente Longuich ha nutrito di canto l'«Andante» ed animato di brillante eloquenza il «Presto» della «Sonata» K.283 un Mozart concreto e vitale come quello emergente dalla elegante ma-

teria tematica, nobile nella levità, della «Sonata» K.576, che chiudeva la serata. Si sono anche ascoltati il «Rondo» K.511 e una pagina capitale, l'«Adagio» K.540, teso tra drammatici accordi che, anziché sostenere un prevedibile recitativo, scandivano la stofficità di una straordinaria melodia. La cifra della temperie sostanzialmente romantica di questa inquietante pagina è ormai beethoveniana.

Gestita da Longuich, la temuta, avventurosa serata mozartiana si è risolta in una festa dell'intelligenza, dello spirito e del piacere per il suono, parametro aristocratico di una struttura formale una volta tanto non solo freddamente stilizzata, ma addirittura arrotondata ad ospitare la vitalità di un'espressione vissuta a fondo, priva di remore e complessi, adulta Commo e emozionante il successo del pianista che vive nella simpatia del pubblico da quando, e non aveva ancora diciassette anni, vinse a Terni il Concorso internazionale «Casagrande». Applausi, chiamate, e persino richieste di bis.



Suoni d'Amazzonia per Celso Machado

Un suono esotico, vibrante di echi lontani, nostalgici di abbaglianti solari. Celso Machado non ricorre solo al bambù per richiamare l'incanto sonoro della sua terra, ma padroneggia con altrettanta disinvoltura la chitarra Ospite del Folkstudio, il ferreo brasiliano si esibirà stasera con il suo ultimo concerto-spettacolo, *Chiaro, per cussioni e suoni dell'Amazzonia* dove nella miscela esuberante di ritmi e armonie è possibile riconoscere la traccia attenta della sua tecnica virtuosistica. Nato a Ribeirão Preto vicino a Sao Paulo, Celso Machado è uno dei più importanti musicisti brasiliani, attualmente attivo in un «triangolo internazionale» fra America del Nord, Londra e Parigi. L'appuntamento che il Folkstudio replica venerdì, testimonia ancora una volta la vivacità di iniziativa del locale pur sotto il mirino di uno sfratto imminente.

Sempre venerdì! Inizia il seminario con Sal Nisticò sull'improvvisazione nel jazz, a cura di Mario Raja. Rivolto a sassofonisti che abbiano completato il terzo anno di studio dello strumento, il seminario si svolgerà presso la Scuola Popolare di Musica di Testaccio. Informazioni tutti i giorni al 5759308 (h 16-20).

Senza titolo firmato Mario Samonà

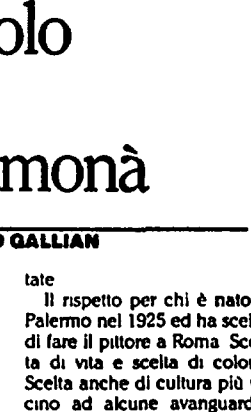
ENRICO GALLIANI

Mario Samonà, Studio Erre, via di S. Giacomo 22. Orario 16.30/19.30 venerdì e sabato anche 10.30/13. Fino al 2 febbraio. Se la pittura è fatta anche di parole e se gli artisti dipingono per difendere qualcosa o qualcuno Mario Samonà ha speso non poche delle energie per difendere il colore finora umiliato ed offeso. Non è il disegno del colore ma il colore del disegno. *Senza titolo* per Samonà anche questa scelta è difesa rinnaia traendola dal fango, l'usuale titolazione per ridimensionare una ridefinizione in fondo il fare artistico ed è questo che si riallaccia alle avanguardie. Le rievoca a misura d'uomo per una futuribile rivoluzione del colore.

Il colore della pittura. Altra salvazione la pittura. I materiali. L'immagine del colore che scolora nelle fattezze e nelle precisioni della risaltazione. La luce non c'entra nulla. È il colore che gli luce ridiventa quadro il quadro e la dignità. La dignità del colore. Spinge chi osserva ad avere rispetto il rispetto secolare che merita. Le regole sono queste e queste vanno rispettate.

Il rispetto per chi è nato a Palermo nel 1925 ed ha scelto di fare il pittore a Roma. Scelta di vita e scelta di colore. Scelta anche di cultura più vicino ad alcune avanguardie invece che altre. Scelta di materiali dal nome sbrigativo e forse anche gagliotto. Il piacere della trasgressione vincolo invece di vincolo, «Mediteranea», cm 130x200, tempera su tela. Senza titolo, cm 150x100, tempera su sfoderato Sottigliezza? No è pura infondatazione su carta già rinfoderata. È su che si deve osservare e non sul da rifodero. Ci sarà pur una differenza tra su e da differenza fuon dai luoghi santificati della crusa pittorica.

Le opere esposte non macineranno un costume o il gusto ufficiale che insinuante democraticamente è stato imposto ora. Sono altresì pagine dichiaratamente ideologiche. Ideologia del rissetto coloristico. Ideologia della fermezza. Ideologia dell'immagine che armonica si enuclea sui materiali. È il rispetto dei materiali.

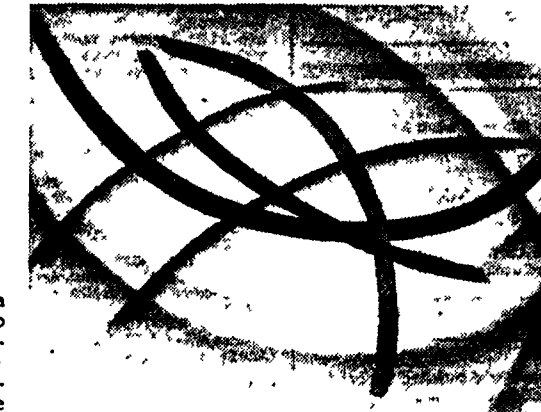


Quando il verso gira su di sé

Versi «pieghevoli» all'Anno luce. L'appuntamento è per questa sera alle 21, nei locali dell'associazione culturale di via La Spezia 48, dove Maria Jostati Francesco Paolo Memo Achille Serrao e Giorgio Patrizi, presenteranno «Poesia in peggio». A prima vista enigmatico, il titolo dell'iniziativa cela in realtà un progetto editoriale dalle note curiose e inventanti, volto a una diffusione rapida e immediata della poesia italiana di questo scorcio di secolo.

Abbandonato il formato originario del libro, i versi si trasfondono sui dépliant, eleganti cartoncini pieghevoli noti a tutti per il suo impiego soprattutto in campo pubblicitario. Con scadenza mensile, saranno editati dalla Stamperia d'Arte Campioli di Montorotondo, una serie di dépliant «poetici», sull'opera di autori dialettali e in lingua rappresentativa della nostra epoca.

La prima edizione, illustrata appunto questa sera, è perfino dedicata al vermacolo. Si parte con «L'Angel» di Franco Loi, per passare poi al «Sarve Regina» di Mauro Maré, e si conclude con tre poesie, stavolta senza omaggi al dialetto, di Anna Malavera.



La nuova Parigi in scena all'Eur

Dopo Berlino Parigi. La capitale francese è dedicata alla mostra *Progettare la Metropoli*, secondo appuntamento di un ciclo sui progetti per le grandi città europee, inaugurato l'anno scorso con la capitale tedesca. La rassegna, che verrà inaugurata il prossimo 31 gennaio al palazzo della Civiltà e del Lavoro all'Eur e resterà aperta fino al 31 marzo, viene presentata stamane alle ore 11 all'ambasciata di Francia a palazzo Farnese. Nell'occasione verrà presentato anche il convegno «Progettare la Metropoli (Italia e Francia a confronto)» che si terrà nei giorni 1 e 2 febbraio. Per quanto riguarda la mostra essa sarà articolata in quattro distinte sezioni: la prima di carattere storico in collaborazione con l'Illa parigina ricostruisce la storia della città nel XX secolo, mentre la seconda è dedicata ai *grands projets* di questi ultimi anni (dalla Défense all'Opéra Bastille, al Grand Louvre). Una terza sezione, dal nome *Pansart* propone pitture e sculture di artisti francesi, e la quarta è interamente occupata da video coprodotti da Italia e Francia, sulla *villes lumineuse*.

sta dell'intelligenza, dello spirito e del piacere per il suono, parametro aristocratico di una struttura formale una volta tanto non solo freddamente stilizzata, ma addirittura arrotondata ad ospitare la vitalità di un'espressione vissuta a fondo, priva di remore e complessi, adulta Commo e emozionante il successo del pianista che vive nella simpatia del pubblico da quando, e non aveva ancora diciassette anni, vinse a Terni il Concorso internazionale «Casagrande». Applausi, chiamate, e persino richieste di bis.

Quando il verso gira su di sé

Versi «pieghevoli» all'Anno luce. L'appuntamento è per questa sera alle 21, nei locali dell'associazione culturale di via La Spezia 48, dove Maria Jostati Francesco Paolo Memo Achille Serrao e Giorgio Patrizi, presenteranno «Poesia in peggio». A prima vista enigmatico, il titolo dell'iniziativa cela in realtà un progetto editoriale dalle note curiose e inventanti, volto a una diffusione rapida e immediata della poesia italiana di questo scorcio di secolo.

Abbandonato il formato originario del libro, i versi si trasfondono sui dépliant, eleganti cartoncini pieghevoli noti a tutti per il suo impiego soprattutto in campo pubblicitario. Con scadenza mensile, saranno editati dalla Stamperia d'Arte Campioli di Montorotondo, una serie di dépliant «poetici», sull'opera di autori dialettali e in lingua rappresentativa della nostra epoca.

La prima edizione, illustrata appunto questa sera, è perfino dedicata al vermacolo. Si parte con «L'Angel» di Franco Loi, per passare poi al «Sarve Regina» di Mauro Maré, e si conclude con tre poesie, stavolta senza omaggi al dialetto, di Anna Malavera.



APPUNTAMENTI

Romania. Domani, ore 9.30, presso la sede del Ceapi (Via della Vite 13), incontro con Grigore Arbore Popescu su «Ipotesi per il futuro scenario politico» e Walter Goruppi su «Eredità economica dell'era Ceausescu».

Incontri di gastroenterologia. Dal S. Filippo Neri al Nuovo Regina Margherita, dall'Istituto dei tumori Regina Elena al S. Camillo, dal S. Giovanni al S. Spirito in Sessia in quasi tutti i maggiori nosocomi della città si ripetono gli «Incontri», ormai giunti alla 10a edizione, organizzati dalla Scuola medica ospedaliera di Roma e della Regione Lazio e dall'Associazione italiana gastroenterologi ospedalieri. In questi ospedali si svolgono corsi di tirocinio e conferenze tenute da eminenti specialisti italiani e stranieri. È una iniziativa consolidata che ha il merito di aggiornare il personale sanitario in un settore della patologia in forte espansione, che continua però ad essere quasi dimenticato in termini di servizi e di strutture. Così come è dimenticato il piano sanitario regionale, che in tutti questi anni la Regione Lazio non è riuscita a darci.

«La terra creta». Corso di agricoltura biologica organizzato dal Ciab Coordinamento laziale. Diciotto lezioni per conoscere le tecniche dell'agricoltura pulita e constatarne i risultati in termini produttivi, economici ed ambientali attraverso la visita di alcune aziende del Lazio (e dintorni) che coltivano nel rispetto degli agroecosistemi. Lezioni al Centro «Spazio Comune» via Ostiense 153 fino al 17 marzo. Per informazioni tel. 58 90 726 e 65 44 844.

Roma Expo Moda. La rassegna inizia al palazzo dei Congressi (Eur) domani ore 13 e resta aperta fino a lunedì 29 gennaio. Expo Moda è riservata agli operatori economici.

Una festa chiamata Cuba. Giornate della cultura cubana da oggi (ore 18.30) al 10 febbraio. L'iniziativa, organizzata dalla Provincia di Roma, ha in programma danza, cinema, teatro, musica, fotografia, architettura e artigianato.

«Ciao, sono la Pimpa». Mostra di disegni libri riviste e giocattoli di Altan per i bambini fino al 10 marzo presso la biblioteca centrale per ragazzi via S. Ottaviano 153 fino al 17 marzo. Per informazioni tel. 58 90 726 e 65 44 844.

Menopausa. Al Centro «Simonea Tosi» (Via dei Sabelli 100) lunedì, ore 19-21, incontro su «Terapie naturali in menopausa» 1ª parte, con l'intervento di P. Grafico.

La notte inquietata. Il libro di Angelo Mancini viene presentato sabato, ore 17.30, presso la Sala del Cortile di palazzo Orsini (Monte Rotondo). Intervengono Franco Campagna, Silvana Follero, Mario Lunetta, Aldo Onorati, Vito Rivello, Leo Maggino. Lettori Massimo Chiacchiarrelli e Edgardo Prosperi, coordina Mauro Felici.

Anomalia. Presso la libreria di via dei Campani 73, nell'ambito della rassegna dedicata allo scorcio internazionale, sabato, ore 20.30, verrà proiettato in video «Ma come sono buoni i bianchi» di Marco Ferreri.

Obiettivi di coscienza. Domani, ore 17, in via dei Salentini 33, presso il Comitato di quartiere, la Convenzione romana fa il punto su un anno di attività del Coordinamento e sulle prossime iniziative da intraprendere per rilanciare i iniziative pacifista a Roma.

MOSTRE

Icone russe in Vaticano. Cento capolavori dai musei della Russia. Brocchi di Carlo Magno. Colonnato di S. Pietro. Ore 10-19, domani 9.30-13.30, mercoledì fino al 29 gennaio.

Bertel Thorvaldsen (1770-1844), scultore danese a Roma. Galleria nazionale di arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-18, mercoledì, giovedì e sabato 9-14, domenica 9-13. Lunedì chiuso. Fino al 28 gennaio.

Jean Dubuffet (1901-1985). Grande retrospettiva. 150 opere da collezioni pubbliche e private d'Europa e d'America. Galleria nazionale di arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-13.30, lunedì chiuso. Fino al 25 febbraio.

Hommage a André Masson. Artista del primo surrealismo. Dipinti. Villa Medici, viale Trionfali del Monti 1. Ore 10-13 e 15-18. Lunedì mattina chiuso. Sculture, disegni e grafica. Palazzo degli Uffici dell'Eur, via Ciriaco il Grande 16. Ore 10-20 (lunedì chiuso). Fino al 15 febbraio.

Bambole Lenzi. Il simbolo della bambola dal 1920 ad oggi. Circolo Solguio, via dei Barbieri 6. Ore 9.30-19.30 (lunedì chiuso). Ingresso lire 5.000. Fino al 4 marzo.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Si ricorda a tutte le sezioni che improrogabilmente entro le ore 20 di oggi devono essere consegnati in federazione tutti i tagliandi delle tessere. 89 fatte entro il 31-12-89. Si ricorda inoltre che oggi al Supercinema in occasione della manifestazione per il 69° anniversario del Pci con Achille Occhetto funzionerà un ufficio per il pagamento delle tessere e il versamento dei cartellini.

Avviso alle sezioni. Le sezioni che desiderano acquistare copie del 2° volume contenente le mozioni congressuali sono invitate a prenotarle presso l'ufficio propaganda della Federazione (4071673).

Sezione Mazzini. Ore 20.111 mozione con O. Mancini.

Sezione Eur. Ore 17.30 assemblea sulle regole congressuali con Meta.

Sezione Atac Portonaccio. Ore 12-17 festa tesseramento e pranzo al Piglio con F. Cervi.

Sezione Campo Marzio. Ore 18 la sinistra alla prova della contraddizione ambiente con Testa. Rutello. Rutelli.

COMITATO REGIONALE

Federazione Castelli. Monteporzio ore 18. Cd. Colferato ore 21. Cd. in federazione ore 18.30 presentazione III mozione.

Federazione Civiltàvecchia. Cerveteri ore 17. Attivo delle iscritte su mozioni congressuali (Pazzelli). Anguillara ore 20.30 assemblea su la mozione (Montino). Civiltàvecchia sezione Berlinguer ore 17.30 assemblea su prima mozione (Barbaronelli, Tedi).

Federazione Frosinone. Ceprano ore 17. Situazione socio-sanitaria (Sperduti Collepardi).

Federazione Latina. Fondi ore 19. Dibattito su mozioni congressuali (Di Resta).

Federazione Tivoli. Colleverde ore 17. Congresso (Amici), Fiano c/o Biblioteca comunale assemblea di presentazione prima mozione (Butalini). Guidonia c/o Azienda Enagi ore 16. Incontro lavoratori e imprenditori del territorio (Cavallo, Da Vincenzi, Leonetti) in federazione ore 18. Attivo compagni sul congresso (Gaspone), Bellegra ore 19. Località Vado Canale presentazione II mozione (Figliarella).

Federazione Viterbo. Assemblea pre-congressuali Capraia ore 20 (Daga S. Giovanni). Capodimonte ore 20.30 (Sposetti, Soldani). Viterbo sezione Di Vittorio ore 17. Trevignano ore 20.30 (Nardini Zucchetti) S. Martino ore 17.30 (Pacelli), Bassano Romano ore 20 (A. Giovagnoli).